

Mega accordo Berlusconi-Siae «Sua emittenza paghi gli autori»

CRISTIANA PATERNÒ

ROMA. 21 miliardi nel '91, 55 miliardi nel '92, circa 60 miliardi nel '93. Dopo anni di battaglie legali, tra Fininvest e Siae è stato firmato un accordo per il pagamento dei diritti d'autore che porterà nelle casse della Società autori ed editori decine di miliardi, triplicando gli introiti nel giro di un triennio. È un contratto che mette fine a una vertenza che sembrava interminabile e innalza considerevolmente la percentuale dei diritti per i passaggi televisivi delle opere protette (canzoni, prosa e varietà, testi letterari...). Berlusconi dovrà pagare circa il 4% degli incassi dei suoi network; un 2,8% fisso sugli incassi pubblicitari, il resto in quote per la cosiddetta Dor (sezione drammatica opera e rivista) che si calcola in base al mutaggio di trasmissione. Un discreto risultato che, oltretutto, riapre anche la trattativa tra Siae e Rai, che dall'89 paga la stessa cifra (87 miliardi mai rivalutati) con un accordo ormai scaduto. Finora viale Mazzini aveva opposto un netto rifiuto alle richieste degli autori di un aggiornamento. Motivò? La Rai pagava comunque in diritti d'autore molto più della Fininvest. «Dopo tanti anni di sfruttamento inadeguato, una consistente rivalutazione delle cifre destinate dalla Fininvest ai diritti d'autore restituisce al lavoro creativo la sua giusta dignità», si legge in un comunicato dello Snaec, il sindacato nazionale autori e compositori. «Ma torniamo indietro di qualche anno, alle origini della battaglia. Il primo accordo tra Siae e Berlusconi risale al 1984. «Allora, con meno ore di trasmissione e in assenza di una legge dell'etere, la Fininvest pagava un forfait fisso, spiegato a viale della Letteratura. Tre anni dopo, alla scadenza del contratto, le condizioni erano mutate radicalmente, eppure Berlusconi continuava a versare un misero 2% sulla base degli introiti dichiarati. Inoltre la Fininvest applicava l'aliquota frammentando gli incassi su base locale, con un sistema che permetteva un risparmio (o una sottrazione, a seconda del punto di vista) di parecchi miliardi. «A questo punto la Siae impugnò il contratto bloccando il repertorio e avviando la serie dei ricorsi alla magistratura. Ci fu un primo provvedimento d'urgenza favorevole a Berlusconi: il pretore stabilì che la società degli autori, in quanto intermediario e non proprietario dei diritti (obbligato in regime di monopolio), non può intendere la trasmissione delle opere. «Diventava impossibile uno sciopero degli autori, l'unica strada era quella legale. Ma nel '90 il tribunale dà di nuovo ragione a Berlusconi: l'accordo dell'87 è valido. Ulteriore ricorso della Siae. È ulteriore sentenza: che riconosce stavolta la necessità di ridiscutere l'accordo e avvia la trattativa tra le parti. «Con il nuovo contratto, la Fininvest accetta le condizioni generali di licenza applicate a tutte le emittenti. Le aliquote, inoltre, variano a seconda della programmazione preminente dell'emittente. Meno per la tv, tipo Cnn o Telegiù 2, che usano pochissimi testi, come medici, opere musicali. Di più per le altre, quelle che sono fatte al 50% o più di opere tutelate. Tra queste Videomusic soprattutto, e poi le reti tre di Berlusconi.

Anche Carlo Maria Martini tra gli «intoccabili». E salta la storica sigla Non blobbate il cardinale!

Intoccabile. Anche il cardinale Carlo Maria Martini che tiene ogni giorno una doppia rubrica su Raidue, non può essere riutilizzato da Blob. Lo dice una lettera della Curia alla Rai, che chiede «l'immunità» per il programma. L'arcivescovo di Milano è solo l'ultimo di una lista di personaggi che mettono per iscritto di non voler essere blobbizzati. E così, il materiale vitale di Blob rischia di ridursi sempre più.

ROBERTA CHITI

ROMA. Due volte al giorno su Raidue, ma mai su Blob. Il cardinale Carlo Maria Martini non può comparire nel programma quotidiano di Raidue. O meglio Ritelessioni, la rubrica che tiene ogni giorno sulla seconda rete (alle 13.55) e la sera intorno alle 20.20 dopo il telegiornale, non deve essere riutilizzata dai curatori di Blob. Lo dice una lettera indirizzata alla Rai dalla Curia di Milano. Anche l'arcivescovo di Milano si accorda così - l'ultimo nome saltato fuori è quello di Adriano Celentano - alla lista di «intoccabili» che hanno posto un veto al riutilizzo della propria immagine nello storico programma firmato Enrico Ghezzi e Marco Giusti. «Blob demonizzato? Battuta idiota, ma la circostanza lo permette. Dopo Paolo Villaggio, dopo Gino Paoli, dopo Adriano Celentano, anche il cardinale Carlo Maria Martini chiede di non comparire nella trasmissione di Raidue. «Una prassi per chiunque chiuda un contratto con la Rai» minimizza

ziano alla Curia. E fanno notare che, se è normale per chiechista proteggere la propria immagine (e i propri diritti) chiedendo, per esempio, che venga utilizzata soltanto nello spazio previsto, è un atto addirittura doveroso per un alto rappresentante della Curia. Anche a Raidue, la rete che ospita l'Arcivescovo, gettano acqua sul fuoco. «Normalissimo, addirittura comune che si chieda di proteggere il proprio programma da altri riutilizzi». Tanto più che la lettera inviata dalla Curia parla di un «permesso» da richiedere nell'eventualità di voler usare brani della rubrica Ritelessioni. Come dire: non c'entra Blob direttamente. C'entrano tutte le trasmissioni ipoteticamente interessate a mandare di nuovo in onda qualche pezzo del programma. E d'accordo. Magari la lettera della Curia non la nome e cognome di Blob. Magari parla genericamente di un riutilizzo della rubrica pluriquotidia-

na del religioso. Ma la domanda è: quale altro programma nel panorama della Rai si basa esclusivamente su brani di programmi altrui? Non è l'ultimo caso che succede. È di poco più di un mese fa la notizia che Adriano Celentano ha chiesto nero su bianco di non essere riutilizzato. Il suo ormai celebre Fantastico non può ritrasmetterlo nessuno. A meno che non paghi. Insieme al nome di Celentano, sono saltati fuori anche quello di Villaggio, Gino Paoli e altri che avrebbero chiesto l'immunità blobbistica. E non è finita qui. Qualche fedele spettatore del programma di Ghezzi avrà notato che la sigla iniziale, quella ormai storica con le immagini del film «Fluidio mortale» non esiste più. Tutto perché il produttore si è accorto, se pur con qualche anno di ritardo, che il suo vecchio film veniva riutilizzato regolarmente in una trasmissione italiana. E ha scatenato un putiferio. Tutta una

24 ORE GUIDA RADIO & TV

IL TEATRO DEL SORRISO (Raitre, 12.15). Con la pulce nell'orecchio di George Feydeau prosegue il viaggio del Dse nelle «commedie del sorriso e della nostalgia», presentato da Maurizio Scaparro. Interpreti: Alberto Lionello e Olga Villi. Regia di Luigi Squarzina. NONSOLONERO (Raidue, 13.30). Dedicato all'Africa. Un reportage girato in Nigeria racconta la ricchezza e la miseria, il caos e la tecnologia, la cultura antica e moderna che convivono in questo paese a governo militare con 140 milioni di abitanti. IL CORAGGIO DI VIVERE (Raidue, 17.25). I familiari del giudice Paolo Borsellino, ucciso l'estate scorsa dalla mafia, rispondono in diretta alle domande degli studenti delle scuole medie inferiori di Palermo. Tema: come sconfiggere la mafia. Partecipa alla puntata un nutrito gruppo di ospiti, fra cui Michele Costa, figlio di un giudice assassinato; Milla Giacomina, vedova di un medico legale, anch'egli vittima della mafia; Emilia Bonsignore, vedova di un funzionario della Regione siciliana; Francesco La Licata, cronista esperto di mafia. NEONews (Raitre, 17.30). I mini-giornalisti della rubrica del Tg3 vanno ad Agrigola per chiedere alla gente come si vive in questo centro alle porte di Napoli assediato dalla camorra. LA RAGNETELA 2 (Raidue, 20.30). Terza ed ultima puntata del thriller spionistico per la tv, con Andrea Occhipinti e Caterina Vertova. Il film racconta le rocambolesche avventure di un fotografo che si trova coinvolto per caso in una partita criminale che si gioca fra l'Italia e l'Ungheria. IL ROSSO E IL NERO (Raitre, 20.30). Ritorno di Michele Santoro, il giornalista che l'anno scorso, con Samaracanda, suscitò le più furibonde dispute. La nuova trasmissione racconterà i conflitti dell'Italia che sta cambiando, con «sondaggi telematici» al posto della diretta dalle piazze. PAKITTA DOPPIA (Raidue, 20.40). Un test sulla gelosia, cui si sottopongono due coppie famose: Eleonora Giorgi e Massimo Ciavarro, Romina Power e Al Bano. Tra gli ospiti del programma condotto da Pippo Baudo sono invitati a discutere della coppia anche Luciano De Crescenzo, la sessuologa Alessandra Graziottin, la giornalista Rosanna Cancellieri e la coppia a prova di bomba formata da Duccio Tessari e Loretta De Luca. IL DELITTO È SERVITO (Canale 5, 22.45). Quinto appuntamento con il gioco dell'investigatore condotto da Maurizio Micheli. La vittima di turno è un costruttore edile di dubbia onestà, che ha trattato l'acquisto di un terreno di proprietà di una contessa. (Eleonora Martelli)



Katharine Hepburn

Hepburn: autoritratto in tv

ROMA. «Meglio io che qualche estraneo dopo la mia morte». È questa filosofia che ha indotto Katharine Hepburn, mostro sacro del cinema americano, a raccontare se stessa in un video di 90 minuti. Katharine Hepburn: all about me, accolta entusiasticamente dalla critica americana, e fra pochi giorni in onda sulla Tnt di Ted Turner, in Usa. Presa la decisione di «raccontarsi», l'anziana attrice, che sta godendo di un grande successo editoriale con la sua colossale autobio-

grafia Me, ha voluto collaborare anche alla sceneggiatura. Il video, per il quale la critica ha speso parole come «magico», racconta una lunga carriera carica di allori, sia sullo schermo che in palcoscenico: quattro Oscar come migliore attrice e dodici nomination. Giovannissima in Piccole donne del 1933 di George Cukor, esilarante in Susanna di Howard Hawks del '38; e poi, nel pieno della maturità artistica, ne La regina d'Africa del 1952 di John Huston con Humphrey

Table with 6 columns and multiple rows of TV program listings for channels RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, TELE+, RADIO, and others. Each row lists time slots and program titles.